

1826

Elerz e Zulnida

Azione Mimica

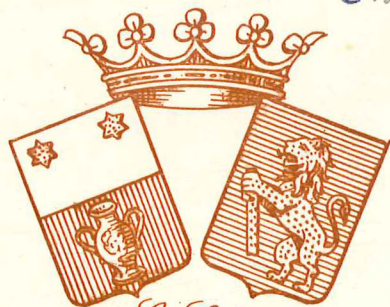


Milano

PER ANTONIO FONTANA

M.DCCC.XXVI

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A
FONDO TORREFRANCA
LIB 1320
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI



*Ex Libris
Fausto Torre Franca*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
FONDO TORREFRANCA
LIB 1320
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

ELERZ E ZULNIDA

AZIONE MIMICA DI CARATTERE

IN TRE ATTI

DEL SIGNOR LUIGI HENRY

DA RAPPRESENTARSI

NELL'I. R. TEATRO ALLA SCALA

LA PRIMAVERA DELL'ANNO 1826

MILANO

PER ANTONIO FONTANA

M.DCCC.XXVI

PERSONAGGI

IL CONTE SERGELL

Signor Trigambi Pietro

ZULNIDA, di lui figlia

Signora Pallerini Antonia

ELERZ, amante corrisposto di Zulnida

Signor Molinari Nicola

NORTEN, giovine Conte, protetto da Sergell

Signor Ramaccini Antonio

ELISCA, amica di Zulnida

Signora Bocci Maria

UN SOLITARIO

Signor Bocci Giuseppe

UN CAPO GIARDINIERE

Signor Goldoni Giovanni

LE DI LUI FIGLIE

Signore Terzani minore e Besozzi

DUE GIOVANI GIARDINIERI

Signori Trabattoni e Appiani

DUE VECCHI GIARDINIERI

Signori Pallerini e Silei

Seguito del Conte Norten; Russi d'ambo i sessi;
Vassalli del Conte Sergell.

La Scena è in Russia nelle terre del Conte Sergell.

La Musica è tutta nuova
composta dal signor Maestro Cesare Pagni

Le Scene sono nuove, d'invenzione e d'esecuzione
del sig. ALESSANDRO SANQUIRICO

ARGOMENTO

Tratto da una Novella svedese deposta alla Biblioteca
Reale di Parigi nel 1784, sotto il numero 4033 -
(SEZIONE DE' MANOSCRITTI)

Elerz, amante corrisposto di Zulnida, trovavasi all'armata quando il Conte Sergell, che preferiva lo splendore delle ricchezze alla felicità della propria figlia, formò il progetto di maritarla a Norten, possessore di una immensa fortuna. Onde riuscirvi egli, comincia ad intercettare la corrispondenza de' due amanti, e sparge voce ch'Elerz, divenuto infedele, contrasse altri legami. Zulnida per alcun tempo resiste alle pressanti sollecitazioni di suo padre; ma stimandosi trascurata nel non ricevere più nuove d'Elerz, e credendolo a questo riguardo realmente infedele, cede alle preghiere di Sergell, ed acconsente di divenire la sposa di Norten.

Elerz, il quale non riceveva pure lettere di Zulnida, spaventato dal di lei silenzio, domanda ed ottiene un congedo per trasferirsi al Castello di Sergell, dove egli giunge nel momento che si celebravano le nozze di Zulnida e di Norten. Tratto dalla sua disperazione medita la perdita di Zulnida: la vista però di questo adorabile oggetto cangia la disperata risoluzione a che nel trasse l'amore che nudriva per lei. Istrutto dello stragemma da Sergell inventato, vuole sbramare la sua rabbia contro di Norten, e lo sfida a duello. Norten, protetto dalla fortuna, ma spo-

glio d'ogni sentimento d'onore, teme di perdere ad un tratto e la sposa e la vita; e per sottrarsi da questo evidente pericolo, fa uccidere Elerz, sotto gli occhi medesimi di Zulnida, la ragione della quale non tarda punto a smarrirsi. — Nel suo delirio, Zulnida abbandona il tetto paterno ed il suo sposo, rifugiandosi fra le montagne, dove, smarrita ed errante, chiama inutilmente il suo Elerz. Sorpresa da un oragano, ella è lanciata in un torrente. I montanari giungono a ritirare il suo corpo dall'onde; e ponendo la di lei salma nella tomba di Erlez la riuniscono così all'oggetto che ella tanto adorava. — Sergell lacerato dai rimorsi sopravvisse di poco alla figlia; e l'infame Norten fu parimenti ucciso da un suo parente, il quale aveva giurata da lungo tempo la di lui perdita.

Mi verrà forse rimproverato d'aver scelto un argomento tanto melanconico per un Ballo di tre atti; ma credo mi si vorrà concedere, che non v'è alcun interesse in teatro, dove non vi sia lo sviluppo di grandi passioni, e principalmente in un'azione mimica. La mia intenzione quindi fu quella di presentare al Pubblico, trattando questo soggetto, i celebri Mimi ch'egli giustamente prese a proteggere, contando più sull'esperimentato talento di questi, che sul mio debole merito. — E per avere qualche varietà, ho creduto bene di trasportare l'azione in Russia, piuttosto che nella Svezia, come presenta la Novella da cui trassi questo argomento.

L. HENRY

ATTO PRIMO

Giardino ed esteriore del Palazzo del Conte Sergell.

Aggiorna appena.

Preparativi di festa per il matrimonio di Zulnida e di Norten. Il Conte Sergell temendo che sua figlia abbia a ricevere alcuna lettera del giovine Elerz, ch'ella ama, e che le fece credere ammogliato, anticipa il giorno di queste nozze per evitare che alcun messo non pervenga a Zulnida, e sorprende appunto un giovine paesano portatore di una lettera per sua figlia. Tutto sembra arridere a' suoi desiderii. Il Conte persuade Zulnida, la quale vorrebbe pur differire un tanto abborrito imeneo, pregandola di accordargli questa semplice prova di amorevolezza filiale. La sventurata cede alle preghiere del padre, e s'avvia all'altare.

Elerz, che da lungo tempo non riceveva nuove di Zulnida, arriva al Castello nel momento ch'ella appena ha pronunziato il Sì fatale; e nella sua disperazione cerca di voler andare a punire Zulnida della sua infedeltà. Alcuni paesani lo arrestano, e di viva forza lo allontanano da quel luogo.

ATTO SECONDO

Sala terrena corrispondente ad un giardino.

I vassalli del Conte accorrono in folla per festeggiare le nozze di Zulnida e di Norten. Durante la festa, una giovanetta paesana rimette segretamente a Zulnida un biglietto d'Elerz. Norten ciò vede, e freme di gelosia, senza però manifestarsi, onde scoprire il mistero che gli si vuol nascondere, e per averne, accertati i di lui sospetti, una terribile vendetta.

ATTO TERZO

Chiusa di fiori.

Incontro d'Elerz e Zulnida accompagnata dalla sua amica Elisca. Spiegazione dei sfortunati amanti: reciproca loro disperazione penetrando di essere le vittime dell'inganno ordito da Sergell per dividerli, non avendo Elerz incontrato altre nozze. Si sente lo scoppio di un colpo di fucile: Elerz è còlto da una palla, e cade ai piedi dell'amata Zulnida. — La vendetta di Norten, che li osservava, è compita: egli sorte dal bosco avendo nelle sue mani l'arma micidiale; e spinge costui la barbie fino ad insultare il suo rivale che trasportano altrove. Egli però non gioisce gran fatto del suo delitto. Zulnida, la di cui ragione si va gradatamente perdendo, con orrore lo fugge; e nel suo crudele delirio, abbandona la casa paterna.

Montagne a' di cui piedi scorre un torrente. Mugghia sordamente il tuono. Tutto annunzia un imminente oragano.

Zulnida corre per ogni dove; e nell'eccesso del suo delirio crede di vedere in ciascun luogo il suo perduto amante. La vista d'un Solitario sembra per un istante calmarla; ma delirando nuovamente, ella s'arresta innanzi le ruine d'un antico monumento ch'ella immagina essere la tomba del suo Elerz. Innalza al cielo le sue preci ond'egli la riunisca al tenero oggetto de'suoi pensieri.

L'oragano si dichiara: Zulnida fugge da Norten e da Sergell che le si avvicinano, e tentano sottrarla al pericolo. Essa fuggendo, ed aggrappandosi di rupe in rupe, si toglie a loro; e finalmente dalla violenza del vento è lanciata nel torrente. — Elerz, mortalmente ferito, giunge in questo terribile momento sostenuto da due suoi amici; nè potendo resistere alla perdita di Zulnida, egli vorrebbe abbreviare gli ultimi suoi momenti, e perire con lei. — I paesani col mezzo di corde si gettano nel torrente, e pervengono a trarne Zulnida; ma Zulnida non è più: i di lei voti sono esauditi. Ella è per sempre unita ad Elerz, che spira quasi nel medesimo punto. — Un quadro generale dà fine all'azione.
